



OSSERVAZIONE PRECOCE E AZIONI DI POTENZIAMENTO NELL'OTTICA DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA

CTI Centro territoriale Inclusione,
Ambito9 Sebino Francia Corta

Dr.ssa Marisa Bortolozzo, 11 aprile 2022



STRUTTURA DEL CORSO

INSEGNANTI SCUOLA DELL' INFANZIA

- I incontro lunedì 4 aprile (16-30-18.30): Strumenti di osservazione nella scuola dell'infanzia
- Il incontro venerdì 22 aprile (16-30-18.30): Il potenziamento nella scuola dell'infanzia

INSEGNANTI SCUOLA PRIMARIA

- I incontro lunedì 11 aprile (16-30-18.30): Strumenti di osservazione nella scuola primaria
- Il incontro venerdì 29 aprile (16-30-18.30): Il potenziamento nella scuola primaria





DI COSA PARLEREMO OGGI

01 INCLUSIONE

L'articolo 3 della legge 8 ottobre 2010 n.170

02 INTELLIGENZA, SVILUPPO COGNITIVO E APPRENDIMENTO

Quale relazione tra funzioni trasversali e abilità dominio specifiche

03 OSSERVAZIONE EDUCATIVA

Osservazione pedagogico-didattica

04 AREE DA OSSERVARE

Osservazione e programmazione



01. INCLUSIONE

Art. 3 Diagnosi

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei servizi specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate. Le scuole, in caso di studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano per la scuola trasmesse apposite comunicazioni alla famiglia, sospetti di DSA, possono, a richiesta delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1, della legge n. 170 del 2010, la quale non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.



LA NORMATIVA

Rispettare la normativa vigente (articolo 3 legge ottobre 2010 n. 170) .



PREVENZIONE

Fare prevenzione: promuovere una metodologia di osservazione e rilevazione dei segni di rischio dello sviluppo dei bambini



APPROCCIO GLOBALE

Favorire un approccio globale bio-psico-sociale del bambino attraverso la collaborazione tra più figure professionali





01. QUALI AZIONI

...riconoscere i **segnali di rischio** già nella scuola dell'infanzia e nel primo anno della scuola per

...**portare alla luce** eventuali situazioni di immaturità e potenziale rischio di difficoltà... (*osservazione educativa, non diagnosi*)

...**impedire** il *consolidamento di difficoltà* nel processo di alfabetizzazione (prevenzione globale)

...**sottolineare** l'importanza del *supporto ambientale* ovvero del ruolo fondamentale della scuola nel processo di crescita del bambino

...**rinsaldare** una *rete* di professionisti uniti da un intento comune: rispondere ai bisogni dei bambini



Il modello ICF: concetti utili

Funzionamento: è una specifica risposta individuale all'insieme di condizioni fisiche e mentali e all'interazione con l'ambiente circostante: *se sono un bambino con una diplegia avrò un funzionamento diverso a seconda che sia in un contesto con attrezzature adatte al tipo di disturbo o meno*

Performance: è la situazione specifica in cui può essere valutato il funzionamento individuale.

Barriere e facilitatori: elementi appartenenti al contesto ambientale /sociale e alle caratteristiche personali che possono condizionare in misura più o meno determinante le «performance» dell'individuo (*barriere architettoniche/ metodologie proposte educative*)



Modello a Cono dell'Intelligenza - Cornoldi (2007)

Rende visibile la distribuzione delle varie abilità mentali sia a seconda del compito in cui sono impegnate (attività verbale - visuo-spaziale) sia in relazione al loro grado di specificità

Illustra il rapporto tra **INTELLIGENZA** e **APPRENDIMENTO** secondo il quale gli apprendimenti sono il risultato

dell'**INTERAZIONE** tra

- **ABILITA' di BASE**
- **ESPERIENZA**
- **MOTIVAZIONE**
- **METACOGNIZIONE**

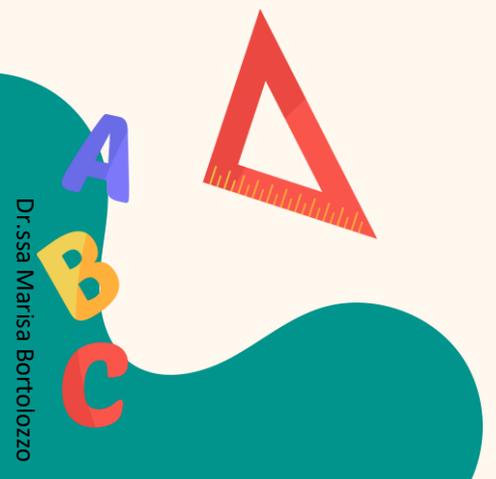
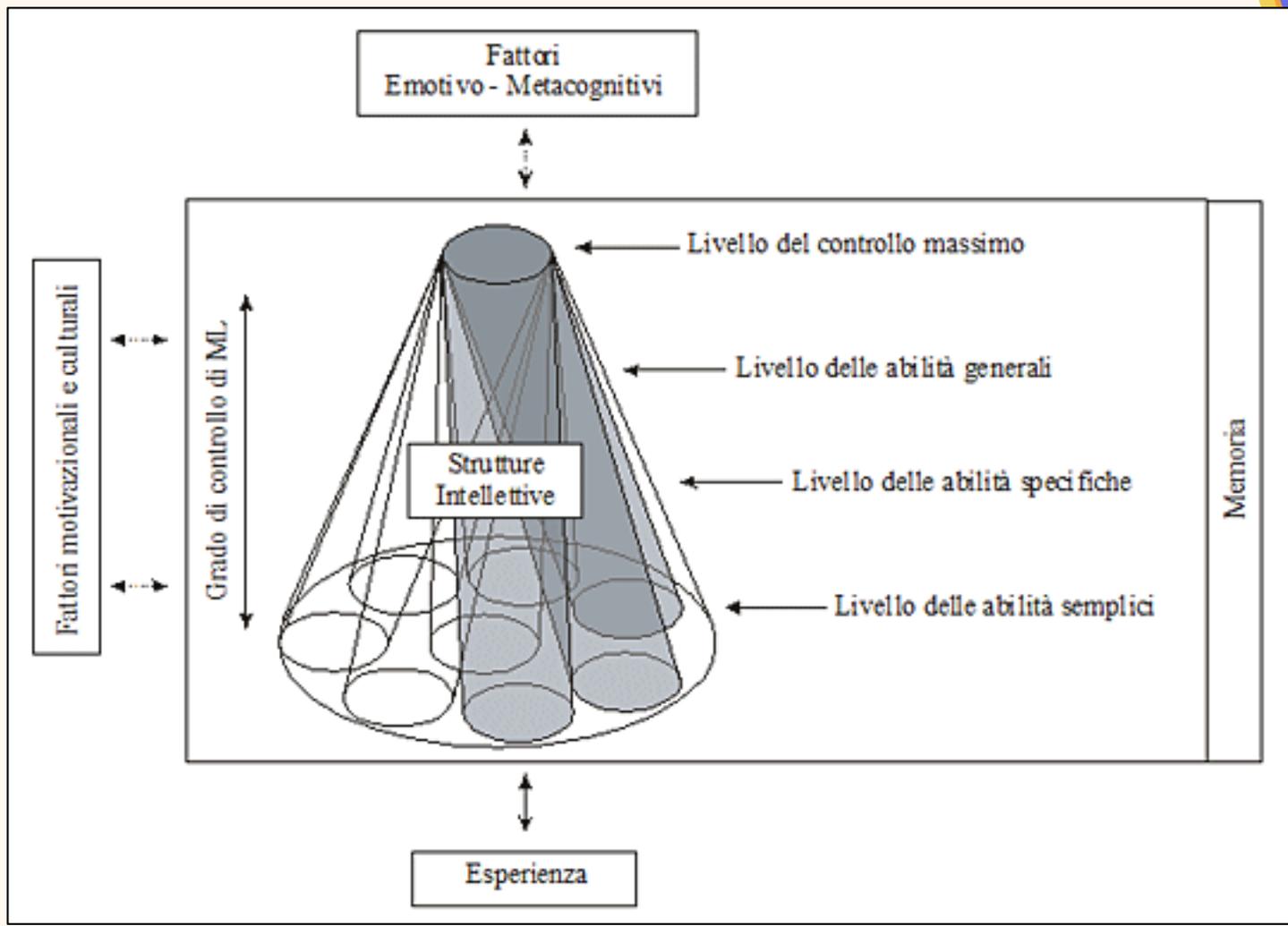
Modello a Cono dell'Intelligenza - Cornoldi (2007)



Processi a maggior controllo
comprensione del testo,
espressione scritta (**Livello
ABILITÀ SPECIFICHE e Livello
delle ABILITÀ CONTROLLATE**)



Processi a basso controllo e
maggiormente automatizzabili
(decodifica, ortografia, calcolo,
visualizzazione (**Livello delle
ABILITÀ SEMPLICI**))



Abilità
linguistiche

Abilità
matematiche

Abilità
visuospatiali

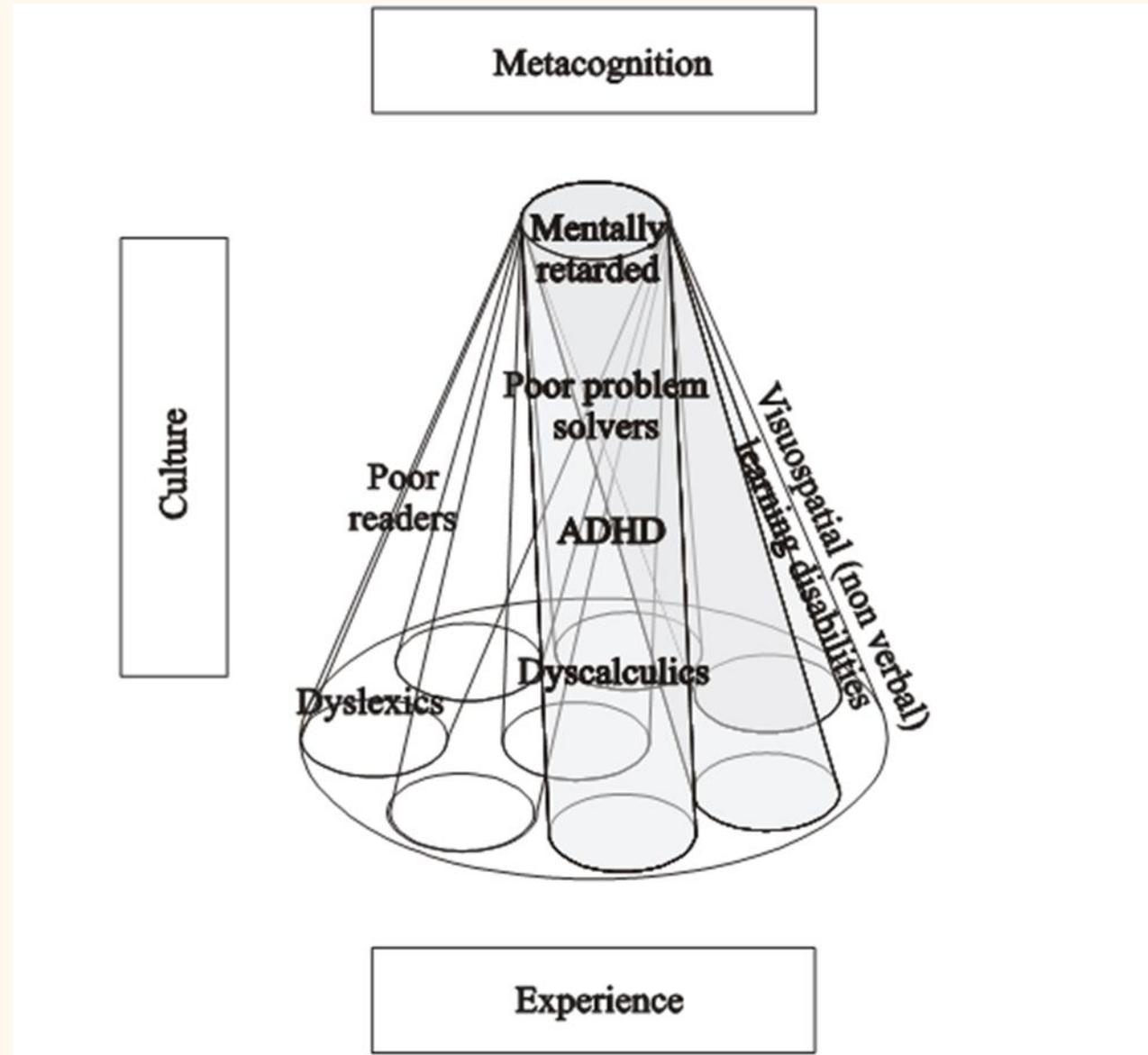
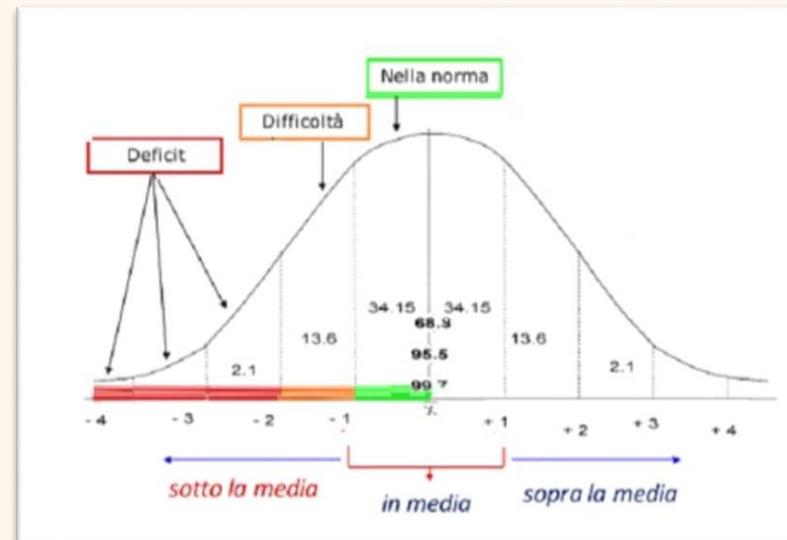


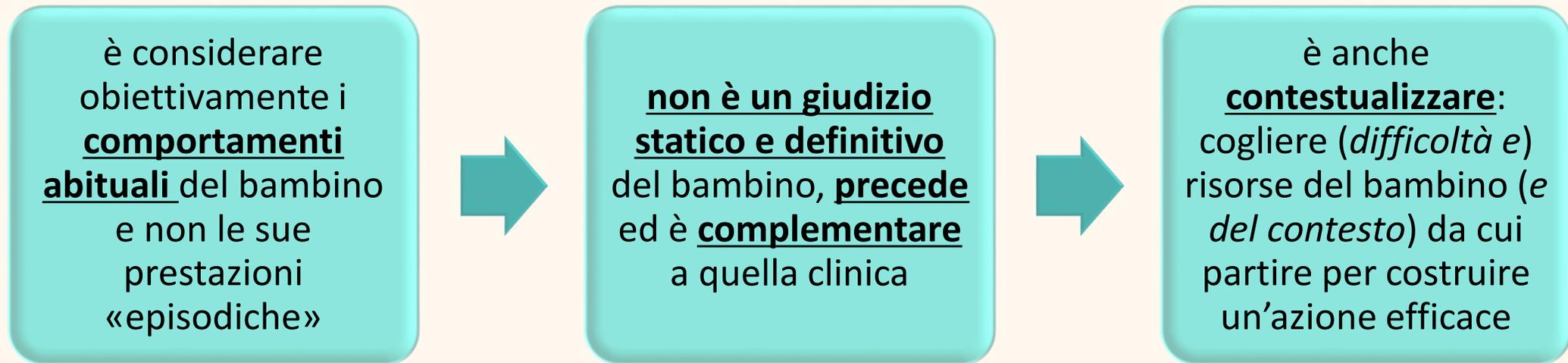
Fig. 2 – Relazione fra diversi tipi di disturbo di apprendimento e organizzazione dell'intelligenza



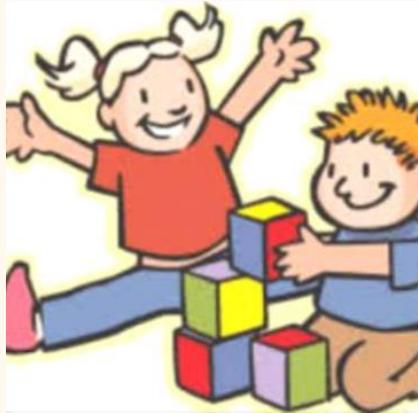
DIFFICOLTÀ O DISTURBO?



03. OSSERVAZIONE EDUCATIVA



OSSERVARE IN CONTESTO SCOLASTICO



DESCRITTIVO

Quale obiettivo sto considerando nell'osservazione ?



QUALITATIVO TEMPORALE

- con quale frequenza?
- in quali contesti-condizioni?



FUNZIONALE

Quale relazione con altri aspetti che ho osservato ?



PRESTAZIONALE

Come viene affrontato il compito dal bambino ?
Cosa capisco dall'analisi degli errori?



SOGGETTIVITÀ



04. GLI STRUMENTI

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE

Indicano **COSA OSSERVARE** in modo **SISTEMATICO**

Invitano a **SCEGLIERE** gli **ESERCIZI** (ludici e cartacei, motori,..) ritenuti più utili e **COERENTI** per osservare abilità espressa dall'indicatore

Utilizzano il **GRUPPO CLASSE** e le conoscenze relative alle tappe di sviluppo delle varie aree come **RIFERIMENTO** per individuare le criticità



Strumento di Osservazione: obiettivi generali



Mantenere l'attenzione dell'insegnante su tutte le **AREE DI SVILUPPO** considerate **FONDAMENTALI** per la crescita di un bambino

Tracciare un profilo descrittivo del funzionamento del bambino sia in termini di **RISORSE** (aree non critiche) sia in termini di **FRAGILITA'** (aree da potenziare)

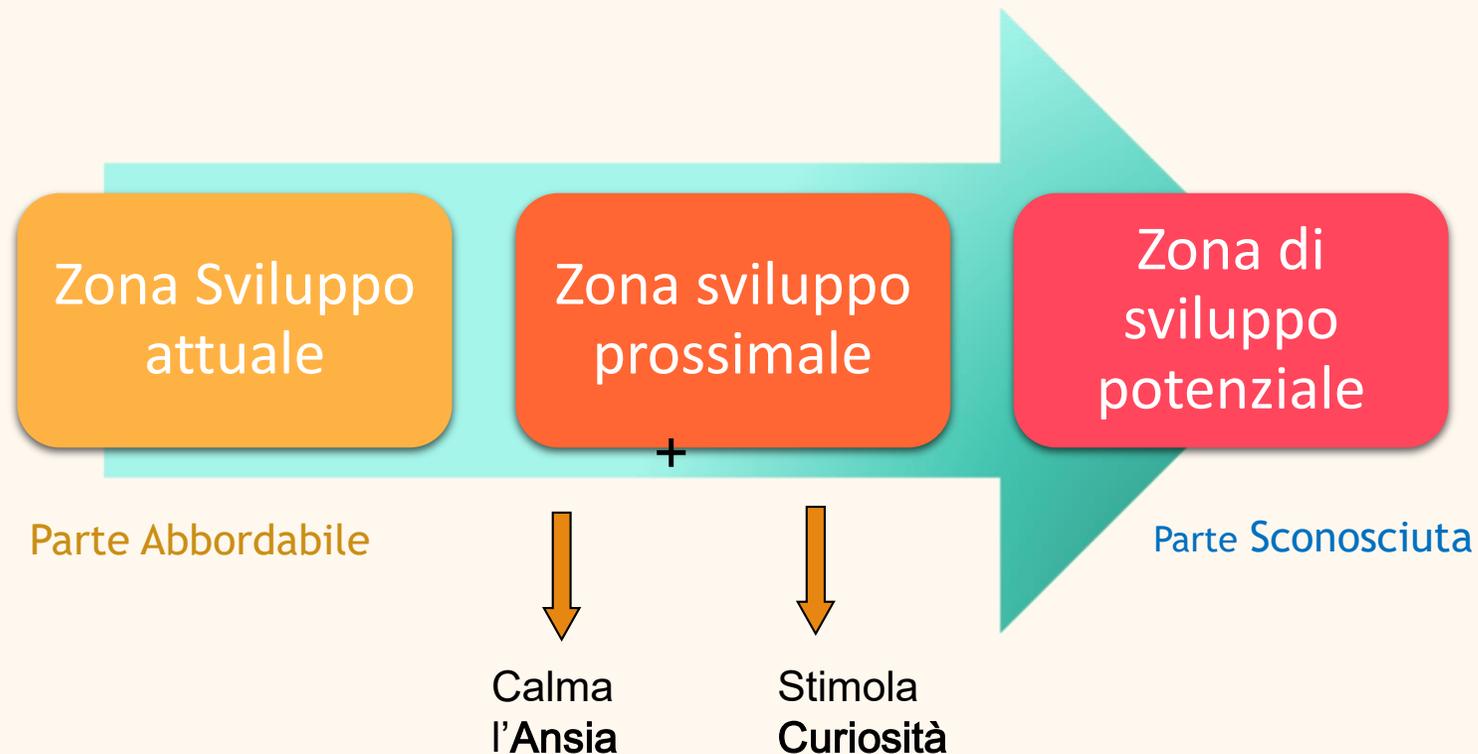
MONITORARE L'EVOLUZIONE del bambino e per guidare l'azione didattica educativa





Zona di Sviluppo Prossimale

Distanza fra livello di sviluppo attuale e livello di sviluppo potenziale che può essere raggiunto con l'aiuto degli altri.





IDENTIFICARE L'OGGETTO DI INDAGINE

- Vogliamo osservare un'**abilità** o un **comportamento**?

INDIVIDUARE GLI INDICATORI

- **Descrivere** i comportamenti, non uso aggettivi (giudizio)

DEFINIRE IL PARAMETRO DA ADOTTARE

- **Comparsa, durata, intensità o frequenza** dell'indicatore scelto (dipende dal tipo di comportamento o abilità)

DEFINIRE I TEMPI

- **Per quanto tempo** e in che **momenti** compiere l'osservazione

DEFINIRE IL CONTESTO

- **Strutturato/non strutturato** individuale/di gruppo

SCEGLIERE LA MODALITÀ OSSERVATIVA

- **Continua** (per pochi minuti) o a **campionamento**



MODELLO A-B-C

ANTECEDENTE

Dov'era l'allievo?
Cosa stava facendo?
Chi c'era con lui?

Quali richieste ha ricevuto dall'insegnante?
Che cosa facevano o dicevano i compagni?

COMPORAMENTO

Descrizioni azioni

Descrizioni verbalizzazioni dell'allievo

CONSEQUENTE

Che cosa è successo dopo?
Che cosa ha detto e fatto l'insegnante?

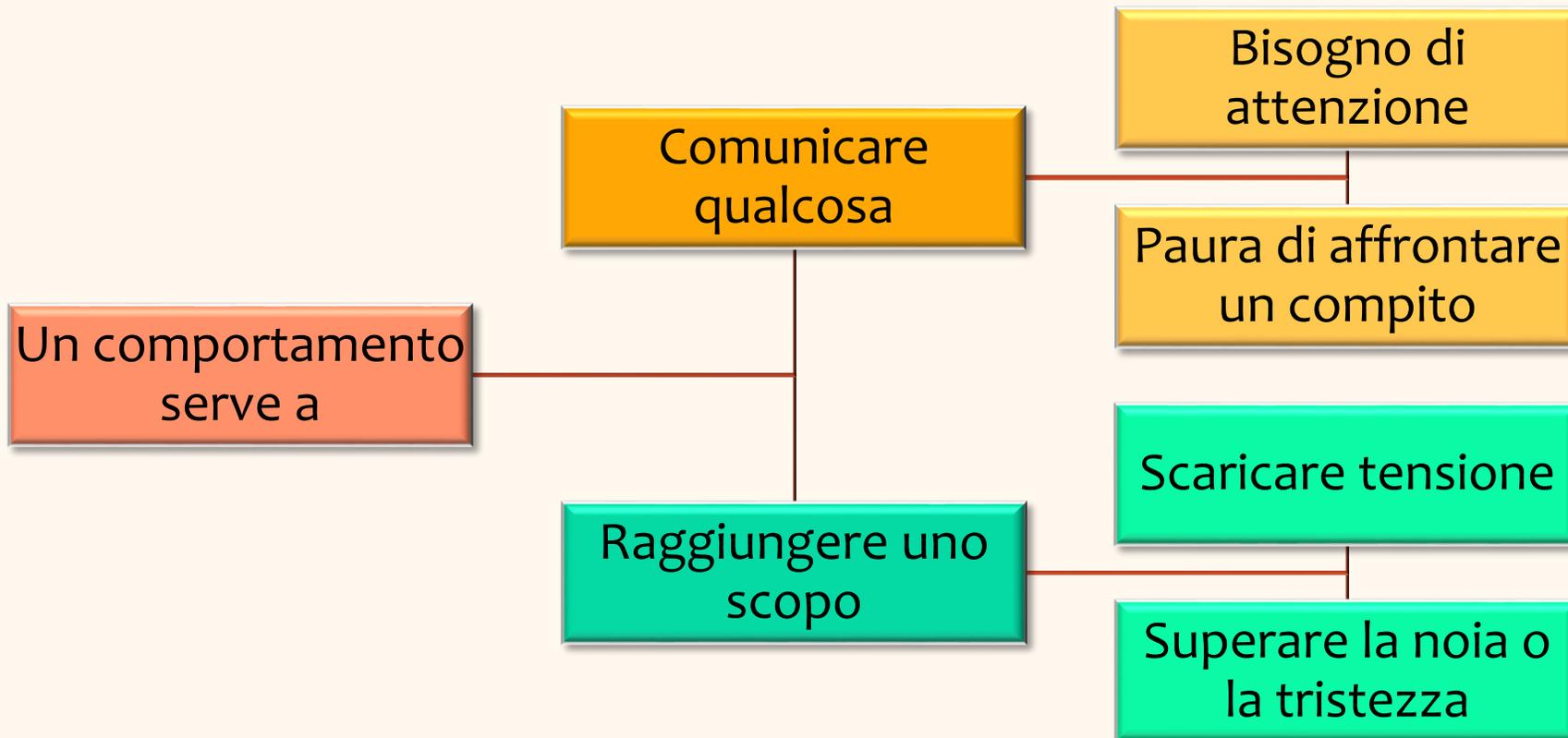
Che cosa hanno detto e fatto i compagni?
Com'è proseguita l'attività?

E altre dimensioni che influiscono sul comportamento problematico come:

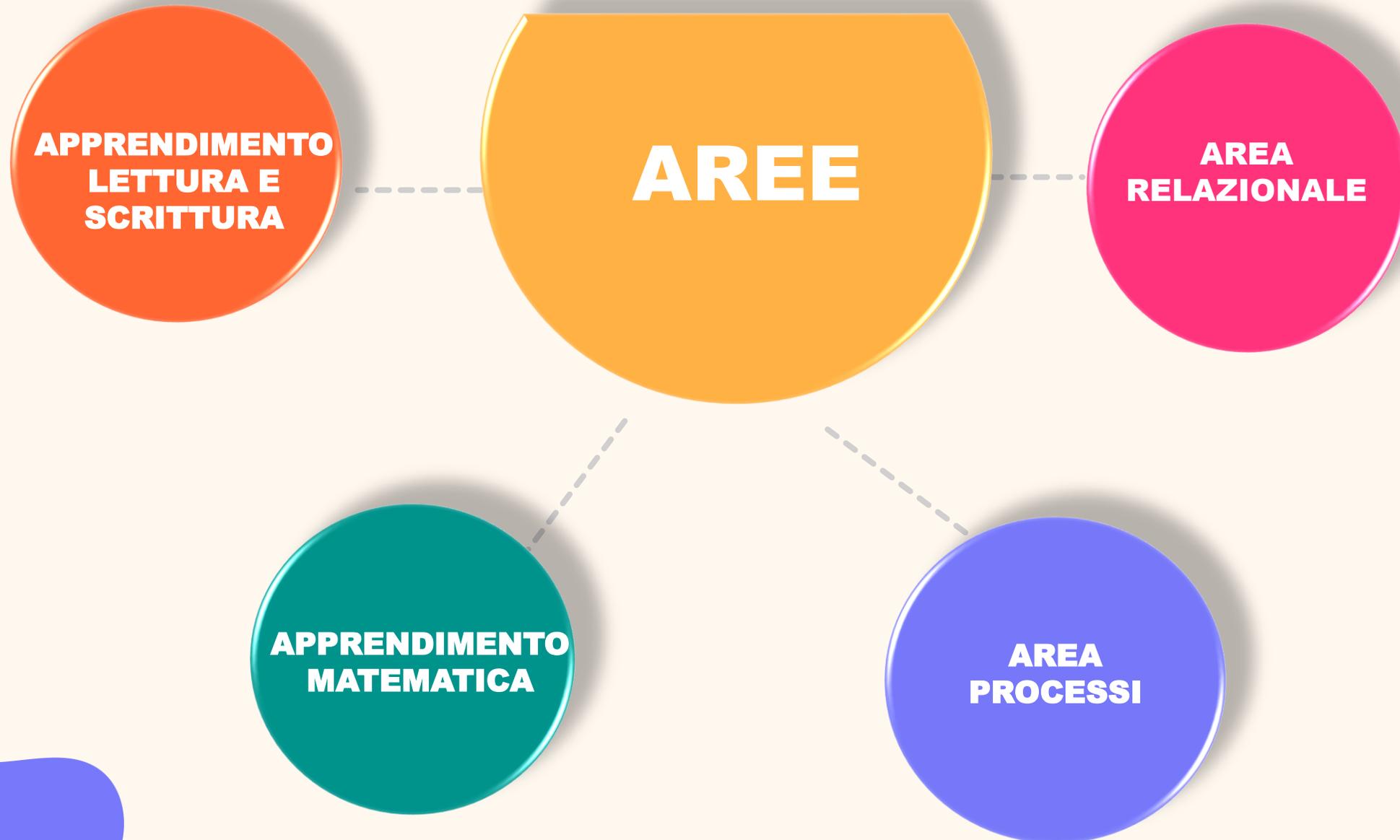
Condizione psicofisica individuale

Contesti fisico e relazionali

PERCHE' LO FA ?



STRUTTURA AREE





AREA APPRENDIMENTO della LETTO-SCRITTURA

Il processo di transcodifica da un codice verbale orale ad un codice scritto e viceversa è un processo complesso che comprende varie fasi e l'attivazione di processi cognitivi e funzioni neuropsicologiche



APPRENDIMENTO LETTURA E SCRITTURA



COMPrensione LINGUISTICA



PRODUZIONE LINGUISTICA



PREREQUISITI ESECUTIVI



PREREQUISITI COSTRUTTIVI



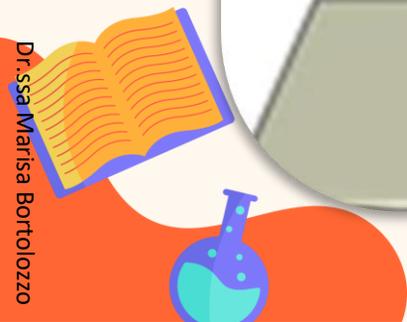
SCRITTURA



PRODUZIONE SCRITTA (2[^] CLASSE)



LETTURA





APPRENDIMENTO LETTURA-SCRITTURA: Modello Uta Frith

FASE LOGOGRAFICA

Legge e scrive le parole in senso globale. La parola è tratta come segno

FASE ALFABETICA

Inizia una prima applicazione delle regole di conversione fonema/grafema. Legge parole che non conosce

FASE ORTOGRAFICA

Iniziano ad instaurarsi associazioni nuove tra parti più complesse come sillabe, suffissi morfemi. Il bambino legge sillabe

FASE LESSICALE

Le parole vengono scritte e lette in maniera diretta e globale. Il bambino forma un «bagaglio lessicale»



CAMPANELLI DI ALLARME

Lettura

- confusione lettere simili graficamente (*m-n, p-b-d-q, a-e*) o che suonano simili per punto e modo di articolazioni, ma che si differenziano per il tempo di inizio della vibrazione di corde vocali (*t-d, f-v, p-b..*);
- inversione , omissione, aggiunta di lettere (*introno per intorno,*);
- Lettura una parola correttamente all'inizio della pagina, ma può leggerla in modi diversi prima di arrivare alla fine del testo;
- errori di anticipazione: lettura delle prime lettere e poi cerca di «indovinare» la parola sbagliandola;
- salti di parole o righe;
- lettura lenta, a volte sillabata

Scrittura

- confusione tra grafemi visivamente simili per forma (*m-n, b-d*) o suono (*p-b, v-f*);
- riduzioni di gruppo (*pote per ponte*)
- Fusioni o separazioni illecite (*lalga per l'alga*);
- omissioni di lettere, sillabe o parti di parole o aggiunte (*tvolo per tavolo*)
- errori ortografici;
- tratto grafico poco leggibile, soprattutto nel corsivo;
- errori di copiatura da un altro quaderno dalla lavagna;
- uso non armonico dello spazio della pagina;





AREA APPRENDIMENTO della MATEMATICA

Per apprendere a calcolare in maniera veloce ed accurata, il bambino deve aver sviluppato una buona padronanza delle abilità di conteggio, dei processi semantici, lessicali e sintattici e di elaborazione del numero (calcolo a mente e scritto).



APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA



SISTEMA NUMERO



CONTEGGIO



SISTEMA CALCOLO



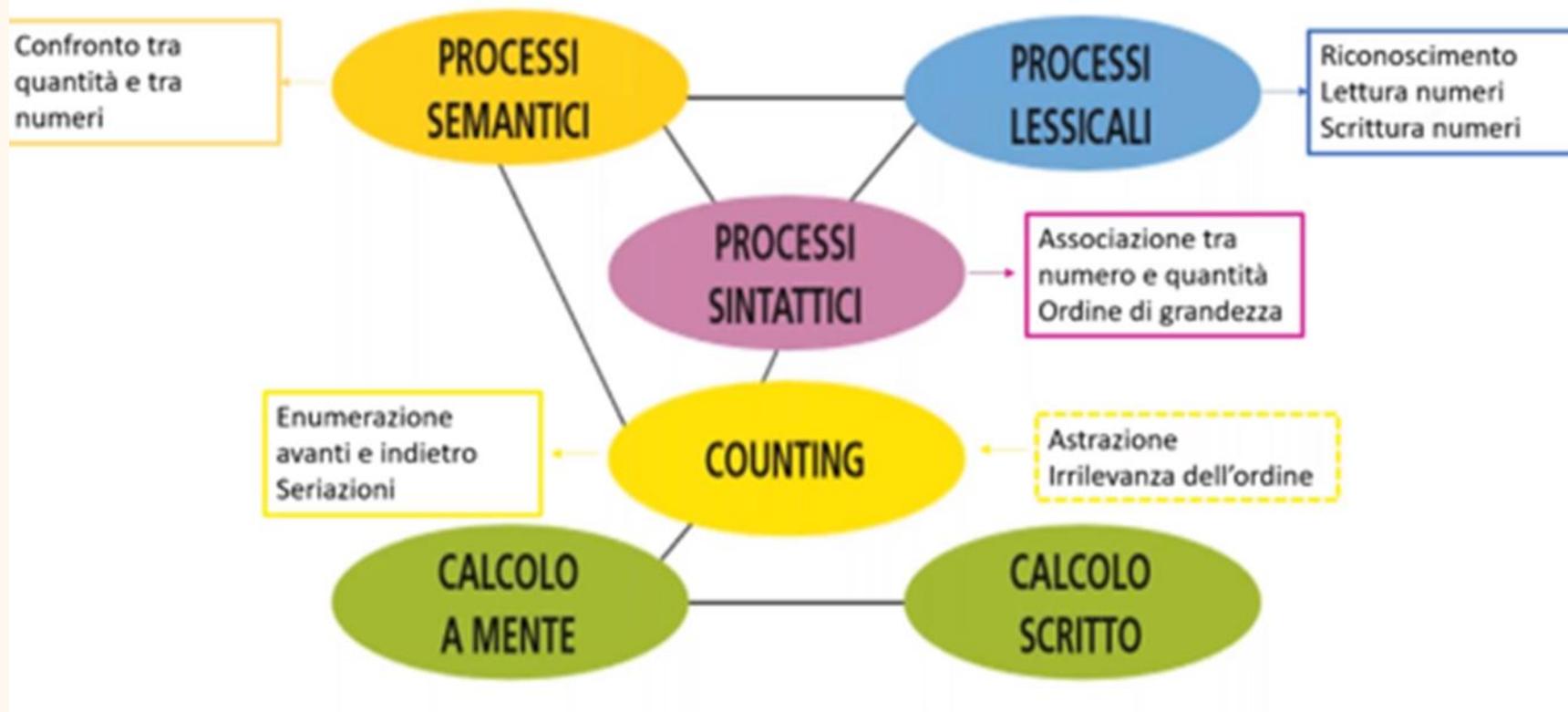
RELAZIONE TRA NUMERI E SPAZIO



RISOLUZIONE DI PROBLEMI



I PROCESSI PER L'APPRENDIMENTO DEL CALCOLO





CAMPANELLI DI ALLARME

Numeri e calcoli

- difficoltà nella scrittura dei numeri e confusione tra simboli matematici;
- enumerazione difficoltosa soprattutto nei cambi di decina e/o omissione di numeri;
- faticoso recupero dei risultati nei calcoli rapidi ($2+2=4$) o delle tabelline;
- errori nelle procedure e difficoltà a stabilizzarle nel tempo (calcoli in colonna, espressioni...);
- difficoltà nella gestione dello spazio e conseguenti problemi di incolonnamento delle operazioni ;
- difficoltà nei problemi a fronte di buone competenze logiche (*Marco ha 3 mele e Giulio ne ha 2 in più. Chi ha più mele ? Marco*)





AREA PROCESSI

L'attenzione, la memoria, le modalità di apprendimento, la motivazione sono aspetti trasversali l'apprendimento e per questo servono a delineare un profilo di funzionamento del bambino utile a modulare le proposte didattico-educative



AREA PROCESSI



ATTENZIONE



MEMORIA



MODI DI APPRENDIMENTO



IMPEGNO/PARTECIPAZIONE / INTERESSE



AUTONOMIA



Video



CAMPANELLI DI ALLARME

Difficoltà in vari ambiti

- nel riconoscere destra e sinistra, che confonde;
- nella memorizzazione e recupero delle sequenze: giorni della settimana, mesi dell'anno, alfabeto... ..;
- nel dire l'ora e nel leggere l'orologio analogico
- in compiti di memoria a breve termine
- nella memorizzazione di termini specifici delle discipline, date, epoche storiche, elementi geografici;
- orientarsi nello spazio e nel tempo
- motorie fini e impaccio motorio (allacciarsi le scarpe e i bottoni)





AREA RELAZIONALE

L'esperienza ludica è il terreno privilegiato per apprendimento creativo, per lo sviluppo delle competenze sociali, per la costruzione attiva di regole e infine per padroneggiare le relazioni sociali.



AREA RELAZIONALE



GIOCO CON I PARI



RELAZIONE CON L'ADULTO



RIFLETTIAMO INSIEME



Paola è una bambina di seconda elementare, allegra e simpatica. Quando entra in classe, raggiunge il banco e appena si siede inizia ad agitarsi, e comincia a tirare fuori le cose dalla cartella e appoggia libri e quaderni sul banco, per terra, ogni tanto cadono matite e pastelli e poi con aria mortificata guarda l'insegnante che ha già intuito che, come al solito, Paola avrà dimenticato qualche quaderno.

Seppur la maestra inizia la dettatura Paola non ha ancora preso il foglio a righe e la penna cancellabile rossa per scrivere il titolo e quando la maestra inizia a dettare la bambina chiede spesso di ripetere le parole perché rimane indietro. A conclusione del dettato, quando viene invitata a rileggere dall'insegnante quanto ha scritto prima della consegna, Paola è la prima a restituire il foglio senza averlo nemmeno ricontrollato. La maestra nota un tratto grafico disomogeneo, a volte marcato a volte leggero, le lettere, poi, si presentano miste (alcune in stampato maiuscolo altre in corsivo) ed, infine, ad un'osservazione più attenta, riscontra alcuni errori (*tradi* per *tardi*; *fento* per *vento*; *anbare* per *andare*; *mote* per *notte*.)

Durante l'ora di matematica non c'è verso, poi, di farla sedere composta, spesso è maldestra e fa cadere oggetti, non riuscendo mai a trovare ciò che le occorre al momento opportuno. Mentre l'insegnante Carla parla sembra vagare con la mente in un suo mondo, appare distratta, trasognante...la maestra deve invitarla più volte o a iniziare, ripetendole la consegna o a continuare .. Ci mette un'infinità di tempo a completare un esercizio sul calcolo scritto ... incolonna in modo scorretto le operazioni e, alla fine dell'ora, la maestra Carla la riprende perché ha fatto tutte addizioni quando alla lavagna c'erano scritte due addizioni e due sottrazioni e commettendo errori nei riport. A quel punto, Paola si innervosisce, tira una riga sulle pagine del quaderno, e si arrende sconsolata.

RIFLETTIAMO INSIEME



1. Quali difficoltà e quali risorse ha Paola?
2. Quali aspetti approfondireste con un'osservazione più mirata, e per quanto tempo?
3. Quali attività-situazioni utilizzereste per osservare in modo più preciso le criticità evidenziate?
4. Su quali comportamenti interverreste per primi?
5. Quali obiettivi a breve e medio termine?
6. Quali azioni educative e didattiche mettereste in atto?

Per il prossimo incontro...



Partendo dalla realtà della vostra classe , scegliete un'area delle sei presentate (APPRENDIMENTO LETTO-SCRITTURA, APPRENDIMENTO MATEMATICA, AREA PROCESSI AREA RELAZIONALE). Concentratevi su un bambino che a vostro parere presenti delle difficoltà e relativamente all'area scelta chiedetevi:

- 1. Quali difficoltà e quali risorse ha(nome bambino individuato)?**
- 2. Quali aspetti approfondireste con un'osservazione più mirata, e per quanto tempo?**
- 3. Quali attività-situazioni utilizzereste per osservare in modo più preciso le criticità evidenziate?**
- 4. Su quali comportamenti interverreste per primi?**
- 5. Quali obiettivi a breve e medio termine?**
- 6. Quali azioni educative e didattiche mettereste in atto?**



**Grazie per
l'attenzione !**